

## Vivere in e di montagna

Lo scorso anno la Commissione della Pastorale Sociale e del Lavoro della Regione Ecclesiastica Piemonte - Valle D'Aosta, in cui confluiscono i singoli Uffici delle diverse diocesi, avviò e portò a compimento tre incontri sui problemi del territorio piemontese e valdostano ed in particolare dell'utilizzo del suolo e del sottosuolo.

I tre Seminari di studio portarono alla luce tutta una serie di incongruenze e situazioni negative legate all'abuso sistematico del nostro ambiente.

Furono tre momenti intensi di analisi e di riflessione che misero in luce quanto fosse giunto ad un equilibrio delicato nella nostra regione, il rapporto tra uomo e territorio.

Interessata sul lavoro svolto la Conferenza Episcopale Piemontese, oltre a recepire la gravità delle indicazioni emerse, ha suggerito di completare l'analisi fatta ponendo attenzione anche a quelli che sono i territori montani della nostra regione ecclesiastica. Si è quindi deciso anche per quest'anno un itinerario di approfondimento che tenga presente il territorio montano e le genti che vi abitano con le gioie e le speranze, i problemi e le fatiche che



Programma

**ore 09.00**  
Accoglienza partecipanti.

**ore 09.10**  
Saluto introduttivo di **don Daniele Bortolussi**,  
Responsabile Regionale Pastorale Sociale e del Lavoro

**ore 09.20**  
**MOMENTO DI SPIRITUALITÀ**  
Testimonianza di un monaco cistercense di Pra d' Mill.  
(Alpi Cozie - Monviso)

**ore 09.40**  
**“UN BENE RICEVUTO  
E DA CURARE...”**  
Vivere nel territorio montano rispettando i valori ecologici. Opportunità e limiti.

Relatore: **Dr. Cesare Lasen** - Direttore Ufficio per la Cultura e gli Stili di Vita in montagna.  
(Diocesi di Belluno - Feltre)

**ore 10.20**  
Pausa caffè

**Ore 10.40**  
Tavola Rotonda  
**“ALLA RICERCA  
DI BUONE PRATICHE ...”**

**Coordina:**  
Attilio Ianniello  
Centro per la Cultura Cooperativa - Confcooperative

**Intervengono:**  
Fabrizio Viale  
Alpiforest - cooperativa boscaioli (Valle Vermentagna)  
Michele Fasano  
Coop. Valverbe - Bellino - Melle (Valle Varaita)

Antonio Brignone  
Consorzio L'Escaroun - Comunità Montana Valle Stura  
Michele Baracco e Margherita Dardanelli  
“Casa Frescu” Frabosa Sottana  
Roberto Colombero  
Presidente Comunità Montane Valli Grana e Maira

**Ore 11.40**  
Dibattito con i relatori.

**Ore 12.45**  
Conclusioni.

ottobre 2012

up  
fe

ARCIDIOCESI DI TORINO  
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO  
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

ottobre 2012



*Dalla Lettera Apostolica “PORTA FIDEI” del Sommo Pontefice BENEDETTO XVI con la quale si indice l'Anno della Fede*

“...Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: “Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna” (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: “Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?” (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: “Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato” (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.”

### Appuntamenti

- Celebrazione Santa Messa in ricordo dei nostri defunti 06/11/12
- Osservatorio “Mondo Rurale” 09/11/12
- Seminario di Studio “Vivere in e di montagna” 10/11/12
- Gruppo Sindacalisti 15/11/12
- Incontro con Enti di Formazione Professionale 22/11/12
- Coordinamento Servizio peril lavoro 22/11/12

Questa newsletter si può scaricare dal nuovo sito

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?idPagina=25133>

Messaggio per la 62ª Giornata nazionale del Ringraziamento  
11 novembre 2012

### *Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra*

«Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra» (*Sal 37,3*). Questo bel versetto descrive efficacemente il cuore di tutti noi nella tradizionale Giornata del Ringraziamento rurale, che celebriamo agli inizi dell'Anno della Fede, tempo di grazia e di benedizione, indetto da Benedetto XVI. Le parole del salmo sono l'espressione di uno stile di vita radicato nella fede, con il quale desideriamo ringraziare il Signore per ogni dono che compie nelle nostre campagne e per il lavoro dei nostri agricoltori.

#### **La fede e il mondo agricolo**

È l'Anno della Fede, da cogliere nei gesti stessi del lavoro dei campi. Che cosa sono infatti le mani dell'agricoltore, aperte a seminare con larghezza, se non mani di fede? Non è forse la fede nella gioia di un raccolto abbondante, solo intravisto, a guidare le sue mani nella necessaria potatura, dolorosa ma vitale? E quando il corpo si piega per la fatica, che cosa lo sorregge e ne asciuga il sudore se non questa visione di fede, che allarga gli orizzonti e apre il cuore?

Ecco perché in questa festa, occasione attesa per benedire il Signore per i frutti della terra, diciamo il nostro grazie a tutti coloro che operano tra i campi e i filari, che credono nel futuro investendo, anche con grande rischio, i loro sacrifici per il bene della famiglia e della società tutta. Non ci stancheremo mai di far sentire come importante questa Giornata del Ringraziamento, memori dell'esortazione di papa Benedetto XVI a «fare spazio al principio di gratuità come espressione di fraternità» (*Caritas in veritate*, n. 34). Nella fede riconosciamo la mano creatrice e provvidenziale di Dio che nutre i suoi figli. Ciò appare in modo speciale a quanti sono immersi nella bellezza e nell'operosità del lavoro rurale. Guai se dimenticassimo la relazione d'amore e di alleanza che Dio ha intrecciato con noi e che diventa vivissima davanti ai frutti della terra, per i quali rendiamo grazie secondo il comandamento biblico: «Il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele; terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato» (*Dt 8,6-10*).

#### **La valenza educativa del ringraziare, guardando ai giovani**

La valenza educativa propria della Giornata del Ringraziamento ha una ricaduta importante nell'attuale società, in cui l'appiattimento sul presente rischia di cancellare la memoria per i doni ricevuti. Pensiamo in particolare ai giovani, che in tanti stanno riscoprendo il lavoro agricolo: nel ritorno alla terra possono aprirsi nuove prospettive per loro e insieme un modo nuovo di costruire il futuro di tutti noi.

Un grazie particolare va alle Cooperative agricole che ridanno vita a terreni abbandonati, in non pochi casi togliendoli alla malavita organizzata, con una forte ricaduta educativa per tutto il territorio dove si trovano a operare. Infatti, la bellezza di una terra riscattata, che da deserto diventa giardino, parla da sé: non solo cambia il paesaggio, ma soprattutto rincuora l'animo di tutti. Una terra coltivata è una terra amata, sposata, come narra il profeta Isaia, nel celebre capitolo 62. Ce lo ricorda soprattutto il "Progetto Policoro", la cui opera benemerita non cessiamo di indicare in chiave esemplare a tutte le comunità. Anche nelle regioni del Nord questa esperienza si sta rivelando feconda, ed è bello vedere tanti ragazzi del Sud, che da tempo vivono in condizioni difficili, farsi in un certo senso maestri di itinerari concreti di speranza e di sviluppo.

Certo, i giovani hanno bisogno di adulti che si schierano dalla loro parte, che investono per loro e con loro, offrendo garanzia per il futuro. Gli orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo* ci invitano a riscoprire un verbo molto importante: accompagnare i giovani.

La nota pastorale "*Frutto della terra e del lavoro dell'uomo*". *Mondo rurale che cambia e Chiesa in Italia*, del 19 marzo 2005, indicava alcune modalità concrete (cfr. n. 24) che intendiamo riproporre:

- diffondere una azione educativa e culturale che valorizzi la dignità di chi sceglie di rimanere a lavorare in campagna;
- garantire ai piccoli comuni le condizioni necessarie per una dignitosa qualità della vita, con servizi adeguati e opportunità di scambio;
- favorire nuove politiche per l'accesso dei giovani al mercato fondiario e degli affitti, strumenti fiscali adeguati, incentivi per mettere a disposizione le terre, sostegno nella fase iniziale dell'attività aziendale, azionariato popolare diffuso;
- rendere facile l'accesso al credito agevolato per i giovani agricoltori.

Mentre vediamo crescere la presenza confortante dei giovani nell'agricoltura, non possiamo tacere il nostro dolore davanti alle immagini che mostrano molti braccianti agricoli, in gran parte immigrati, lavorare in condizioni davvero inique. Che dire, ad esempio, delle baracche dove spesso sono accolti? Ancora assistiamo a casi in cui la dignità del lavoratore è smarrita, per le condizioni di avvilente sfruttamento in cui versa, come attesta anche il perdurante dramma del caporalato. Già molte volte le Chiese locali hanno fatto sentire la loro voce contro le ingiustizie. Invitiamo le nostre comunità a un'ulteriore vigilanza per favorire la difesa della giustizia e della legalità nel settore agricolo.

#### **La priorità dell'economia rurale per ritornare al territorio**

Di fronte alla grave crisi che tocca il mondo economico e industriale, occorre guardare al futuro del nostro Paese andando oltre schemi abituali. È importante guardare al nostro futuro nel rispetto e nella valorizzazione delle tipicità dei diversi territori che la bella storia d'Italia ha posto nelle nostre mani e che costituiscono l'unico Paese. Se è vero che investire «è sempre una scelta morale e culturale», come scriveva Giovanni Paolo II nella *Centesimus annus* al n. 36, è necessario legare tali investimenti alla cura dell'uomo e del territorio, così da rendere quest'ultimo fecondo di beni, sostenibile per l'ecosistema, rispettato e amato, arricchito di forza per le nuove e per le future generazioni.

Investire nell'agricoltura è una scelta non solo economica, ma anche culturale, ecologica, sociale, politica di forte valenza educativa. Infatti «le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e, viceversa. Ciò richiama la società odierna a rivedere seriamente il suo stile di vita che, in molte parti del mondo, è incline all'edonismo e al consumismo, restando indifferente ai danni che ne derivano» (*Caritas in veritate*, n. 51).

Chiudiamo il nostro appello al mondo rurale e agricolo con le belle parole del *Compendio della dottrina sociale della Chiesa* che, nell'ottica dell'Anno della Fede, ci invitano a cogliere il passaggio di Dio nella fatica e nella bellezza del lavoro dei campi: se «si arriva a riscoprire la natura nella sua dimensione di creatura, si può stabilire con essa un rapporto comunicativo, cogliere il suo significato evocativo e simbolico, penetrare così nell'orizzonte del mistero, che apre all'uomo il varco verso Dio, Creatore dei cieli e della terra. Il mondo si offre allo sguardo dell'uomo come traccia di Dio, luogo nel quale si disvela la Sua potenza creatrice, provvidente e redentrice» (n. 487).

Ci aiuti San Martino, il cui gesto di condivisione del mantello è simbolo di ogni dono perfetto che viene dall'alto e che ci rende solidali.

E ci accompagni il cuore di Maria di Nazareth, che custodisce e medita nella sua storia ogni frammento di esistenza, per elevare un inno di benedizione, un perenne "Magnificat" che canti come il nostro Dio faccia emergere i piccoli e i deboli, precipitando i potenti dai loro troni.

Roma, 4 ottobre 2012

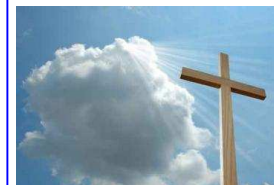
*Festa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia*



ARCIDIOCESI DI TORINO  
*Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro*

Celebrazione della Santa Messa in ricordo dei nostri defunti  
e di coloro che hanno perso la vita sul lavoro

“Perché cercate fra i morti  
colui che è vivo?”



“Se il Battesimo ci fa uomini e donne nuovi tutto si può  
cambiare”

Da Lettera Pastorale “Devi nascere di nuovo”  
Mons. Cesare Nosiglia - Arcivescovo di Torino

**Martedì 6 Novembre 2012**

**ore 21.00**

**nella Chiesa di via Chambery 46  
entrata da Via Col di Lana 7/A  
TORINO**

Al termine è previsto un momento di condivisione con vino e castagne